

SOMMARIO

ANNO I (1998) - N. 3

Articoli

- G. BORELLI, *Gli assetti economici di un patriziato urbano nell'Italia settentrionale del Cinquecento* » 407
- L. DE MATTEO, *L'Italia divisa degli editori, dei tipografi e dei librai. L'industria meridionale della stampa nella crisi post-unitaria* » 425
- L. DE ROSA, *Ruggero Bonghi e la finanza pubblica italiana* » 487
- L. FRANGIONI, *Viaggi e viaggiatori in alcuni documenti mercantili della fine del Trecento* » 515

Ricerche

- L. DE ROSA, *Il Banco di Napoli nella transizione da Istituto di emissione a Istituto di credito ordinario* » 541
- M. OSTONI, *I conti dello Stato e la tesoreria generale di Milano: la gestione di Muzio e Francesco Parravicino (1600-1640)* » 563

Interviste

- Patrick O'Brien e la storia economica comparata. Il caso di Francia e Inghilterra* » 601

Dietro le quinte

- L. DE ROSA, *Antonio Labriola e Lord Acton* » 621

Il punto

- G. SABATINI, *Identità e pluralità economico-finanziaria nei territori della Monarchia spagnola* » 623

Recensioni

- G. BIGATTI - A. GIUNTINI - A. MANTEGAZZA - C. ROTONDI, *L'acqua e il gas in Italia. La storia dei servizi a rete delle aziende pubbliche e della Federgasacqua (Daniela Manetti)* » 633

E. CECCHI ASTE (a cura di), <i>Il carteggio di Gaeta nell'archivio del mercante pratese Francesco di Marco Datini 1387-1405</i> (Luigi De Rosa)	» 635
P. GARCÍA MARTÍN, <i>La Mesta. Transumanza e istituzioni in Castiglia dal XIII al XIX secolo</i> (Idamaria Fusco)	» 637
M.C. JACOB, <i>Scientific Culture and the Making of the Industrial West</i> (Rossella Del Prete)	» 641
<i>Indice generale</i>	» 647
<i>Indice dei collaboratori</i>	» 651

DIETRO LE QUINTE

ANTONIO LABRIOLA E LORD ACTON

Nella ricostruzione del pensiero di Antonio Labriola e del contributo da lui recato alla politica e alla cultura italiana, Luigi Dal Pane accenna alle difficoltà economiche nelle quali, nel 1872, il giovane Labriola si trovava coinvolto, e che lo spingevano a cercare “incarichi di corrispondenza ed articoli presso giornali”¹.

Scorrendo vecchie carte è possibile aggiungere ora un altro tassello al tormento del giovane professore di ginnasio, il quale si dichiarava disposto anche ad abbandonare la scuola, pur di poter disporre del tempo necessario a dedicarsi agli studi prediletti. Ma poiché per vivere gli abbisognavano – sottolineava – “un quattro, un cinquecento franchi al mese ... e, come non c’è[ra] posto governativo che pot[esse] dar[gli] tanto, [aveva] bisogno di aver le mani in molte cose”².

Tra le “molte cose” che gli capitò di poter fare vi fu anche la ricerca di documenti storici per conto altrui. L’incarico fu del tutto casuale, e nacque dai rapporti che Marco Minghetti intratteneva con Lord Acton.

Lord Acton, nipote del primo ministro di Ferdinando IV, Sir John Acton, sebbene fosse nato a Napoli³, aveva studiato a Monaco di Baviera e si era poi stabilito in Inghilterra, dove era stato eletto deputato del Partito Liberale (1859-1864), nominato baronetto nel 1869 e *Regius professor* di storia moderna a Cambridge, dove fondò la *Cambridge Modern History*⁴. Volendo fare ricerche sui Borboni di Napoli si era rivolto a Minghetti perché lo agevolasse nelle ricerche, e Minghetti si affrettò a scrivere a Ruggero Bonghi, allora professore di Storia della filosofia nell’Ateneo Napoletano.

¹ L. DAL PANE, *Antonio Labriola nella politica e nella cultura italiana*, Einaudi, Torino, 1975, p. 28.

² Cit., in DAL PANE, *op. cit.*, p. 28n.

³ Era nato nel 1834 e morì nel 1902.

⁴ Su Lord Acton storico cf. il recente volume di W.O. CHADWICK, *Acton and History*, Cambridge University Press, Cambridge, 1998, pp. 288.

Nella lettera, che è del 15 Agosto 1872, Minghetti riportava a Bonghi pari pari il biglietto ricevuto da Lord Acton, in cui lo studioso inglese gli domandava se avesse "idée de quelqu'un à Naples" che lui, Acton, avesse potuto "charger d'une recherche assez simple et facile. Non pas un savant ambitieux, – precisava – mais un humble homme de lettres qui ne dedaignerait point quelques Napoléons". Minghetti aggiungeva, nella lettera a Bonghi: "Niuno più di te potrebbe darmi questa indicazione, perché capisci a volo il concetto, e conosci tutto il personale costì. Se questa lettera ti giunge prima del 20 corrente potresti rispondermi a Salzburg, Hotel d'Europe (Austria), dove sarò il 23, se nò a Bologna, dove giungeremo il 26 corrente...."⁵.

La risposta di Bonghi fu pressoché immediata. "La tua lettera – scriveva il 26 agosto – m'è arrivata a Napoli, mentre partivo; ed ho dovuto lasciar detto di interrogare uno, che mi sarebbe parso adattissimo a contentare Lord Acton. La risposta mi arriva oggi; ed è affermativa. La persona, dunque, che io ti proporrei è un giovine di cognome Labriola; coltissimo; che ha scritto per ora una memoria sulla filosofia di Socrate, premiata dall'Accademia di scienze di Napoli; sa il tedesco perfettamente e lo scrive come l'italiano; ed è pratico degli archivi. Il mio Labriola si chiama Antonio, e il suo indirizzo è presso il giornale *Unità Nazionale*, Cisterna dell'olio, quantunque ora non vi scriva"⁶.

Due mesi dopo, il 17 Ottobre 1872, quando aveva ormai deciso di dimettersi dalla scuola, cosa che fece⁷, Labriola scriveva a Bertrando Spaventa per comunicargli che, per quell'anno, aveva risolto il suo problema economico⁸. Lord Acton poteva così dare fondamenta più solide e più ampie alla sua storia dei Borboni di Napoli.

LUIGI DE ROSA

⁵ Minghetti a Bonghi, Altaussee (Stiria), 15 agosto 1872 in Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.), Carte Bonghi, corrispondenza con M. Minghetti.

⁶ Bonghi a Minghetti, Belgirate, 26 agosto 1872. *Ivi*.

⁷ DAL PANE, *op. cit.*, p. 29n.

⁸ *123 lettere inedite di Antonio Labriola a Bertrando Spaventa*, a cura di G. BERTI, Supplemento di "Rinascita", n. 12, 1953, p. 720.